Anno 47.° - N. 273

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.
Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Giovedì 2 ottobre 1913

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. MANZONI e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

Come è accolta dalla stampa la relazione dei ministri al Re

I commenti dei giornali romani

ROMA, 1 — Il *Messaggero* commentando la relazione al Re che precede il decreto di scioglimento della Camera dice che in essa accanto ad un consuntivo minuzioso e a una difesa semplice e seria, efficace dell'impresa libica è un preventivo molto vago e troppo roseo nel quale sono elencate scheletricamente eccellenti propositi, ma manca ogni elemento a seria discussione e a utile polemica.

La *Vita* dice che la relazione ha sopratutto le doti della consueta oratoria del presidente del consiglio: l'ordine, la chiarezza, la visione netta della verità e la forza di argomentazione. Essa infatti è divisa indubbiamente in due parti: una riassuntiva e polemica, l'altra espositiva in forma di annunzio e di promessa. E la polemica è indubbiamente gagliarda e trionfatrice perchè assale gli avversari proprio nel campo in cui avevano creduto di asseragliarsi invincibili: quella dell'arresto derivatone all'economia nazionale e alla cooperazione stimolatrice dello stato.

Quanto alla seconda parte della relazione la *Vita*, dopo aver esaminato le riforme annunziate nella relazione al Re dice: Siamo certi di interpretare esattamente il pensiero della grande maggioranza degli italiani affermando che se la nuova legislatura condurrà a termine le redazione del *contratto di lavoro*, la riforma della *scuola media*, la *disciplina delle acque* avrà il vanto di avere largamente contribuito a rendere la patria più forte, più ricca e più felice.

Il *Corriere d'Italia* dice che la relazione è un documento che non stimola a battaglie, che non delinea indirizzi differenziali. Quasi si direbbe che è un atto più amministrativo che politico, se in quanto si concepisca una politica distinta dall'amministrazione dello stato. Invano si cercherebbe di scoprirvi un orientamento verso un partito piuttosto che verso l'altro. Se sostanzialmente, seguita a dire il *Corriere d'Italia*, abbiamo in proposito convenuto e conveniamo ora su ciò che il capo del governo dice per giustificare l'impresa libica e la politica militare ed estera, siamo lieti che la parola dell'on. Giolitti lungi dall'essere ispirata agli eccessi di un pericoloso nazionalismo, suoni misurata e serena e perciò, secondo noi, più conforme agli interessi di un beninteso patriottismo. Il *Corriere d'Italia* dopo avere lamentato la mancanza di una azione preventiva che si attuasse col mantenere viva e libera l'idea religiosa nelle scuole e con la protezione della giovinezza, dice: «Purtroppo il cosidetto gran partito liberale, du cui l'on. Giolitti è virtualmente il capo è minato da questa specie di agnosticismo morale e spetterà quindi ai cattolici di esercitare sui pubblici poteri quella pressione che ne attenuino per lo meno le deleterie conseguenze».

I giudizii della stampa estera

Un articolo della "Zeit,,

VIENNA, 1 — La *Zeit* commentando le motivazioni del decreto di scioglimento della Camera italiana, dice: il Governo italiano ha colto il pretesto dello scioglimento della Camera per presentare all'interno e all'estero una specie di resoconto, un manifesto abilmente compilato, in cui con legittimo orgoglio si enumerano le svariate e grandiose imprese compiute negli ultimi anni nella politica estera dell'Italia. Poi il giornali rileva che l'ardua impresa libica fu condotta con successo e che l'Italia è riuscita a divenire una importante potenza coloniale e a raggiungere una posizione dominante nel Mediterraneo orientale senza cadere in complicazioni internazionali.

La politica italiana col rinnovamento della Triplice alleanza ha rinsaldato le antiche relazioni, ha saputo ristabilire con sollecitudine relazioni amichevoli con la Turchia, e nella crisi balcanica ha tutelato energicamente i propri interessi allargandone la sfera nei Balcani e nel Levante.

Ma ciò che più particolarmente dà nell'occhio in questi tempi agitati è lo stato delle finanze italiane, rimasto inalterabilmente buono nonostante le grandi spese e i grandi sacrifici. L'Italia ha avuto due anni di guerra in Africa e senza dubbio si sarà risentita anche delle conseguenze economiche dei torbidi balcanici. Eppure può vantarsi d'una crescente prosperità nazionale e di civanzi che vanno aumentando ogni anno negli introiti dello Stato.

La potenzialità e la solidità finanziaria dell'Italia ispirano tanto maggior rispetto, inquantochè, ad onta delle enormi spese dedicate agli scopi della politica dell'Italia come grande potenza, 'Italia non ha trascurato punto i suoi compiti di cultura all'interno.

Un paese che senza far debiti sostiene una grande conquista e in pari tempo raddoppia le sue spese per l'istruzione primaria e può affrontare ardui problemi d'economia di Stato come quello del monopolio delle assicurazioni, dà prova realmente d'una meravigliosa potenzialità.

La *Zeit* conclude: Con tutto ciò anche analizzando con rigore critico le lodi che il Governo italiano tributa a sè stesso e al paese, si deve ammettere che lo sviluppo dell'Italia è considerevole e invidiabile.

Noi austriaci dobbiamo vedere nel vicino meridionale un amico ed alleato sì, ma anche un concorrente ed eventualmente un futuro avversario, e dovremmo prenderci seriamente a cuore l'esempio che l'Italia ci dà.

Corriamo davvero il pericolo di essere sopravvanzati, ed abbiamo buona ragione di temere la forza di attrazione nazionale di un potente Stato nazionale che sotto molteplici riguardi ci va superando. Se imparassimo dall'Italia sopratutto a tener buona amministrazione e a fondare la posizione dello Stato come potenza sul buon assetto finanziario!

Alleanze ed amicizie

PARIGI, 1 — La *Petite Repubblique* parlando dello scioglimento della Camera italiana e della convocazione dei comizi elettorali, dice che si tratta di u nnotevole avvenimento.

Questo atto trae la sua importanza dalle circostanze in mezzo alle quali si compie.

Si tratta di sapere se la Camera da eleggere approverà la politica del Governo italiano, il quale ha effettuato la conquista della Libia. Ora sembra a questo riguardo che la risposta del corpo elettorale nan possa ispirare alcun dubbio, poichè l'intera nazione italiana considera come una rinascita la presa di possesso della Libia.

Il giornale nota inoltre come la relazione al re che accompagna il decreto di scioglimento della Camera, rilevi che l'appoggio che l'Italia trova nella Triplice alleanza non esclude affatto l'amicizia e la cooperazione con la Francia nel Mediterraneo.

L'Italia del lavoro

GINEVRA, 1 — Il *Iournal de Genevre* dedica oggi all'Italia un articolo degno di nota. L'articolista, dopo di aver ricordato che tanti scrittori e tanti poeti sono scesi in Italia ad ispirarsi per le loro opere, continua: «Sembra che tutta questa ammirazione entusiastica e tradizionale per il loro paese cominci a dare sui nervi a molti italiani.

Gli italiani di oggi sono stanchi del movimento dei forestieri e della esaltazione da troppo ripetuta dell'arte antica e della loro civiltà romana: gli italiani di oggi sono stanchi delle lodi rivolte all'Italia del chiaro di luna e della chitarra. Oggi l'Italia è il paese delle officine, dei cantieri, delle fabbriche che si aprono in ogni regione. L'Italia non sogna più sotto il bacio del mite sole; essa lavora. L'Italia non vuole più essere nè un museo nè un cimitero: vuole riprendere invece la sua tradizione antica.

Non fu col mandolino in mano che i genovesi, i veneziani combatterono per secoli per aver libera la strada d'Oriente. I senesi, i fiorentini, i pisani nei momenti più gloriosi della loro storia furono generati dai commercianti, che pur nella febbre dei mercati e delle imprese commerciali costruivano chiese stupende e palazzi ornati di affreschi mirabili.

Ed i giovani italiani vogliono affermarsi gagliardamente nella vita civile del mondo».

La prossima ripresa del servizio sulle ferrovie orientali

COSTANTINOPOLI, 1 — La direzione delle ferrovie orientali di concerto con le ferrovie dello stato bulgaro si occupa della rapida ripresa del traffico e spera che essa possa avere luogo appena le riparazioni rese necessarie dalla tempesta della notte scorsa saranno state effettuate. Il primo treno circolerà nei primi giorni della settimana prossima se il governo ottomano non si servirà delle strade ferrate per la smobilitazione.

Per quanto riguarda la domanda di indennità avanzata dalle ferrovie orientali per la sospensione del traffico cagionata dalla guerra un rapporto in proposito stato diretto alla commissione finanziaria a Parigi, dandone copia ai governi interessati.

L'uccisione d'un carabiniere

PALERMO, 1. — Telegrafano da Petralia Sottana che nelle prime ore di ieri fu assassinato il giovane carabiniere Gaetano Profeta in contrada Coscialunga. Il delitto è opera di ignoti malfattori. Il Profeta, inforcando una mula ritornava alla stazione di Petralia ove era addetto, dopo essere stato in licenza a Resuttano, suo paese.

La guerra alla frontiera fra serbi e albanesi
1200 serbi morti a Dibra?
La disfatta degli albanesi!

VIENNA, 1 — La Neue Freie Presse *ha da Vallona che trecento soldati serbi furono trasportati da Dibra a Tirana.*

I combattimenti nei dintorni di Dibra furono singolarmente aspri. Vi parteciparono anche le donne albanesi.

Negli scontri sulle strade si combattè perfino con le scuri.

Le perdite serbe presso Dibra sarebbero di mille e duecento morti.

Lo stesso giornale ha da Vallona che al comandante delle operazioni a Seifed e Postina si è aggiunta una Commissione di dodici membri di cui sei albanesi e sei bulgari.

BELGRADO, 1 — *I serbi entrarono a Dibra alle dieci della mattina di ieri.*

Gli albanesi disfatti si dettero alla fuga. La capitolazione di Pehkopejya loro ultima posizione strategica è imminente.

Le notizie ottimiste da Belgrado

BELGRADO, 1 — Secondo i rapporti del prefetto di Prizrend un piccolo numero di albanesi del Ljum, hanno abbandonato Vranica per dirigersi su Prizrend, tuttavia non vi è alcun pericolo.

La calma e l'ordine regnano in tutto il dipartimento e sulla frontiera verso Giacovitza, nonchè a Monastir, Le truppe serbe si sono recate ad Ochrida e si sono impadronite del capo banda bulgaro Tchoulieff.

Le truppe sono entrate anche a Golitchnik e a Girolnitza ove hanno insediato di nuovo le autorità.

Il principe ereditario è ritornato a Belgrado.

Alla frontiera montenegrina
regna la calma

CETTIGNE, 1 — Un comunicato ufficioso dichiara inventate le notizia circa la pretesa presa di Tuzi da parte dei malissori e circa il combattimento tra le truppe montenegrine e gli insorti albanesi di Plava e di Gousinie.

Si smentisce pure categoricamente la notizia secondo la quale un notabile albanese sarebbe stato fucilato a Gousinie.

Sulla frontiera albanese montenegrina la tranquallità non è stata affatto turbata.

Il governo di Vallona alle potenze

VIENNA, 1 — Secondo una informazione da Vallona il governo albanese ha diretto alle sei grandi potenze un appello invitandole per evitare un nuovo spargimento di sangue a contribuire a pacificare il conflitto attuale e a procedere il più rapidamente possibile alla delimitazione della frontiera dell'Albania, tenendo conto nella maggior parte delle decisioni che prenderanno dei voti della popolazione.

Il consiglio al governo provvisorio di mantenersi neutrale

VIENNA, 1 — La *Neue Freie Presse* rileva che senza dubbio il governo serbo si dimostrerà disposto ad aderire al desiderio unanimemente espresso dalle grandi potenze di rispettare il confine dell'Albania. L'Austria-Ungheria e l'Italia raccomandarono anche al governo provvisorio di Vallona di evitare tutto ciò che potesse spinvolgerlo nella lotta degli insorti colla Serbia e il governo provvisorio dette anche l'assicurazione in proposito, benchè questa dichiarazione di neutralità abbia valore soltanto formale considerato in fatto che i ribelli operano di propria iniziativa e che il governo non ha alcun mezzo d'influire su di essi. Tuttavia questa attitudine del governo albanese deve considerarsi preziosa, perchè manca così al governo serbo ogni motivo di procedere contro l'Albania autonoma come stato indipendente ed esigere qualsiasi indennità.

LA TERZA GUERRA INEVITABILE?

LONDRA, 1 — Il corrispondente del *Times* da Costantinopoli, dando la notizia della firma del trattato di pace turco-bulgaro, telegrafa che la pubblica opinione ottomana oro si chiede: E adesso che cosa faremo? L'aspettativa è che la Turchia si rivolga alla Grecia ed ottenga da Atene ciò che ottenne già da Sofia. L'unica speranza per ora risiede nella moderazione di Talaat bey. Però questa speranza non è tale da far ritenere improbabile una nuova guerra turco-greca.

In realta questa è ormai attesa con rassegnazione generale. Il fatto che tutti i piroscafi mercantili greci sul Danubio hanno ricevuto l'ordine di ritornare immediatamente in patria, lascia prevedere che la tensione sta facendosi rapidamente pericolosa.

La *Pall Mall Gazete* riassume l'atteggiamento generale dell'opinione pubblica inglese di fronte alla eventualità di un nuovo conflitto in questa semplice frase: Tanto la Grecia quanto la Serbia devono evidentemente ora pagare il fio per la guerra contro la Bulgaria e per la fatale rottura dell'alleanza bacanica.

Dopo la pace coi bulgari
La Porta vanta i suoi diritti sulle isole

COSTANTINOPOLI, 1 — La Porta diresse agli ambasciatori perchè la comunichino alle potenze, una circolare dichiarando che le isole si trovano presso la costa dell'Asia minore, essendo indispensabili alla protezione della costa, le pretese della Grecia su esse debbono essere respinte.

COSTANTINOPOLI, 1 — Si dice che la Porta diresse alle sue ambasciate una nota circolare dando loro istruzioni di dichiarare alle potenze che la conclusione della pace colla Grecia dipende dalla soluzione definitiva della questione delle isole.

La commissione di controllo per l'Albania

VALLONA, 1 — Sono stati finora nominati membri della Commissione di controllo per l'Albania i seguenti consoli generali:

Leoni per l'Italia; Lamb per l'Inghilterra; Petrovich per l'Austria-Ungheria; Petraieff per la Russia; Winckeel per la Germania.

I distaccamenti di scorta italiani ed austriaci

SCUTARI, 1 — Sono giunti i distaccamenti di truppe italiane ed austro ungariche destinate ad accompagnare la commissione della delimitazione della frontiera settentrionale dell'Albania.

Una parziale smentita della stampa viennese
sul congedamento degli italiani regnicoli dal Trentino

VIENNA, 1 — La *Neue Freie Presse* riceve da Innsbruk che i giornali italiani del trentino recano che l'ingegnere italiano regnicolo Vettori, impiegato come tecnico presso le costruzioni stradali del comune di Telve presso Borgo ricevette l'ordine di abbandonare il suo posto in seguito all'ordine della luogotenenza di Innsbruk e che anche altri impiegati regnicoli addetti ai servizi comunali nel trentino saranno congedati.

Ora il corrispondente della *Neue Freie Presse* apprende da fonte competente che tali informazioni non corrispondono alla verità. L'ingegnere Vettori dovette rinunciare al suo posto soltanto perchè non possiede il permesso di esercitare l'ingegneria civile in Austria e perchè non è autorizzato ad assumere i lavori in questione.

Altrettanto falsa è la notizia di ulteriori congedamenti di italiani nel Trentino siano imminenti.

TORINO, 1 — La *Stampa* ha da Trento, 30:

«La notizia pubblicata dall'Agenzia cristiano-sociale di Vienna, colla quale s'affermava che la luogotenenza di Innsbruck aveva ordinato a tutti i Comuni del Trentino il licenziamento dei cittadini italiani che si trovano al loro servizio fu accolta con un senso di profonda sorpresa e di dolore da parte della cittadinanza. I giornali locali non recavano stamane alcuna notizia sull'argomento.

«Ho voluto assumere precise informazioni dirette: il Conte Toggenburg luogotenente del Tirolo, mi ha assicurato che le notizie telegrafate da Vienna ad alcuni giornali del Regno sono completamente infondate.

«Il conte Toggenburg mi ha dichiarato che nessun decreto simile è stato emesso e che non si pensa affatto a provvedimenti eccezionali contro i regnicoli impiegati presso gli uffici amministrativi dei municipi del Trentino».

Come si vede il telegramma della *N. F. Presse*, la smentita del conte Toggenburg appare troppo assoluta.

Il provvedimento parziale contro l'ingegnere Vettori dimostra che il sistema di persecuzione, per quanto parzialmente, per quanto limitato ad una sola persona, è stato portato da Trieste anche nel Trentino.

I libri italiani proibiti in Austria!

TRENTO, 1. — La I. R. Procura di Stato ha aggiunto, con decreto odierno, alla già lunga filza dei libri proibiti in Austria, i seguenti:

Giovanni Baldi: *Storia del Risorgimento italiano* — Rodolfo Medici: *Giuseppe Garibaldi* — Attilio Simioni: *Vittorio Emanuele II* — Rina Larice *Giuseppe Mazzini*.

Così l'Austria se la prende con la Società Storica del Risorgimento Italiano che ha pubblicato gli ultimi due volumi ora proscritti, dopo che da due anni circolavano indisturbati per tutta la Monarchia.

Uno sciopero inconsulto provoca la serrata dei cotonifici di Manchester

MANCHESTER, 1 — La federazione dei proprietari di cotone ha informati gli operai filatori che se gli operai scioperanti d iuna filanda di Bolton non riprendessero il lavoro si organizzerebbe il *cock-out* (serrata) generale.

L'ORRENDA STRAGE commessa d'un ragazzo
Sgozza sette persone e va a dormire

PARIGI, 1 — *Nel comune di Landreau sulle rive della Manica un ragazzo quindicenne sgozzò sette persone ed ecco in quali circostanze.*

Nel villaggio di Basbriage del comune di Landreau abitavano i coniugi Mabit aventi al loro servizio un ragazzo quindicenne, certo Marcello Bedureau che si trovava presso di loro del ventiquattro giugno.

Ieri sera alle ore dieci mentre il Mabit spremeva l'uva al torchio con Bedureau sorse una disputa. Bedureau armatosi allora d'un grosso falcetto pel taglio dell'uva squarciò la gola del padrone. Egli entrò poscia in cucina ove si trovava la signora Mabit e la domestica certa Maria Dughes. Squarciò la gola anche ad esse. La signora Mabit incinta in otto mesi, ebbe anche un terribile colpo al basso ventre.

Nella camera vicina dormiva la madre del Mabit; Bedureau sgozzò anche lei.

Quindi assassinò entro la camera dove dormivano i tre figlioli dei coniugi Mabit, rispettivamente di otto, di sette e di due anni. Sgozzò anche questi fu risparmiato soltanto uno dei figlioli quattrenne. Bedureau, appena compiuto il delitto si coricò tranquillamente.

L'assassino venne arrestato stamane e confessò completamente il suo delitto.

Una tempesta sul Bosforo

COSTANTINOPOLI, 1 — Le pioggie torenziali cagionarono danni in parecchi quartieri della città specialmente ad Evoumb sul Corno d'Oro.

Anche l'officina centrale elettrica in costruzione posta nel fondo del Corno d'Oro è gravemente danneggiata.

Novanta operai sarebbero scomparsi finora e si ripescarono cinque cadaveri.

Anche cinque gendarmi di servizio al Corno d'Oro annegarono.

Nei sobborghi del Bosforo vi sono ventuna vittime.

Parecchie fabbriche di mattoni ed altre piccole poste in fondo al Corno d'Oro riportarono danni.

COSTANTINOPOLI, 1 — I danni cagionati dalla tempesta sono molto notevoli. Numerose case sono rimaste distrutte.

Una officina elettrica in costruzione è parzialmente crollata. I danni sono valutati a 150 milioni di franchi. Il vecchio ponte è stato danneggiato. Vi sono numerose vittime.

I disastri a Cerbere e Porto Bu
Fra le rovine delle case crollate

CERBERE, 1 — Le case che sono crollate in seguito all'esplosione cagionata dalla piena sono tre. I cadaveri delle persone scomparse nella catastrofe non erano ancora stati trovati ieri sera.

Si teme che siano stati trascinati in mare dalla corrente.

La città di Port Bu è pure inondata. I danni sono notevoli.

Le strade ferrate sono interrotte, tanto dal lato della Spagna che da quello della Francia.

CERBERE, 1 — E' stato estratto dallo macerie il cadavere li un bambino e sono stati scoperti altri quattro cadaveri.

Le comunicazioni ferroviarie sono state ristabilite. I feriti vengono inviati all'ospedale di Perpignano. I lavori di sgombero delle mecerie continuano ad essere compiuti dai soldati del 50.o fanteria e da una parte della popolazione. Vi sono 14 scomparsi. Si crede che la magior parte dei cadaveri siano stati travolti dalla corrente e trasportati in mare. Le ricerche continuano.

E' giunto un treno speciale con provviste di pane per rifornire la popolazione.

La Spagna devastata dalle inondazioni

MADRID, 1 — Piogige torrenziali imperversano su tutta la Spagna.

Parecchie case dell'Almeria sono inondate.

La ferrovia della Spagna del sud è interotta in parecchi punti. Un treno deviò la scorsa notte a Saragozza.

Parecchi villaggi chiedono soccorsi con la massima sollecitudine.

A Barcellona la corrente travolse una vettura: due fanciulli annegarono.

I viaggiatori giunti a Barcellona da Valencia riferiscono che il raccolto è in massima parte perduto su tutto il percorso fino a Barcellona.

Le linee dell'interno della Catalogna sono interrotte.

Il telegrafo è rotto.

I viaggiatori narrano di aver inteso nei pressi della stazione di Sansalvador numerosi colpi d'arma da fuoco, accompagnati da grida di persone imploranti soccorso.

Il villaggio di Chordell è inondato. Le acque raggiunsero tre metri di altezza.

Anche la caserma della gerdameria è allagata.

La popolazione dovette rifugiarsi su imbarcazioni.

Le informazioni sui prodotti agricoli

ROMA, 1. — Il fascicolo di settembre delle «Notizie di statistica agraria» pubblica le seguenti «Informazioni relative al mese di agosto.

La prima metà del mese trascorse in generale, fresca ed umida: caddero quasi dovunque pioggie abbondanti: in diverse località si lamentarono danni, però non molto gravi, per temporali e grandinate.

Nella seconda metà e specialmente all'ultima decade la stagione fu più costante ed asciutta con forti calori estivi: la siccità fece sentire i suoi dannosi effetti in Piemonte, in Liguria e più ancora nelle Puglie e nelle Isole.

Il raccolto del frumento

Il raccolto del frumento ha in molte località sorpassata la previsione.

Nel complesso si è avuta una produzione di *oltre 58 milioni di quintali* e così si è raggiunta la cifra che era stata indicata come un massimo.

La notevole produzione del frumento in quest'anno non deve considerarsi solo come il risultato di una stagione molto propizia, ma altrui come una manifestazione del progresso agricolo in Italia, specialmente per quanto si riferisce alla lavorazione del terreno, alla concimazione ed alla selezione del seme.

Il raccolto dei cereali vermini fu dovunque condotto a termine con produzioni generalmente molto buone.

Il granoturco e il riso

Il granoturco ha sofferto per la siccità in Piemonte, in Liguria, nel Lazio, nella Campania, nelle Puglie e specialmente in Sardegna. Si è invece molto avvantaggiato delle pioggie nelle altre regioni, tanto da eccedere nello sviluppo vegetativo, con danno della maturazione del prodotto. In qualche località è stato colpito dalla grandine; ma nel complesso si prevede anche per questo cereale un raccolto piuttosto abbondante e cioè di circa 26 milioni di quintali.

Il riso ha vegetato inbuone condizioni e se ne prevede un soddisfacente raccolto che si valutà in quasi cinque milioni di quintali.

Barbabietole, tabacco e canape

Le barbabiettole da zucchero hanno dato dovunque un raccolto buono ed abbondante.

Le pioggie hanno giovato al tabacco che, dove non è stato colpito dalla grandine, ha vegetato bene: ha sofferto per la siccità in Sardegna.

La canapa ha offerto un prodotto normale.

Il pomodoro - i foraggi

Il pomodoro ha sofferto per la peronospera e, in qualche regione per la siccità, ma nel complesso ha dato un discreto raccolto.

I fagiuoli, le patate, i poponi e i cocomeri, le colture ortensi in genere hanno vegetato abbastanza bene.

Piuttosto scarso è stato il raccolto dei foraggi nelle regioni che più hanno risentito i danni della siccità, come il Piemonte, la Liguria, la Campania e la Sardegna.

Poco soddisfacente è stato, in generale, la raccolta delle semenzine da prato.

La vite - L'oliva

La vite, specialmente dove le pioggie sono state abbondanti, ha seguitato a soffrire per l'oidio e la peronospera.

In genere poi si lamenta un certo ritardo nella maturazione dell'uva o per il poco calore e le pioggie o per la soverchia siccità. I danni della grandine non sono stati così gravi come dapprima si riteneva.

Nel complesso si mantiene la previsione di un buon raccolto di uva e cioè di circa 78 milioni di quintali.

L'olivo ha continuato a soffrire per la cascola e per la mosca olearia, specialmente nel Mezzogiorno e si prevede un raccolto mediocre.

Abbondante è stata la produzione del le mele, specie nell'Italia meridionale; scarsa la raccolta di altre frutta.

Gli agrumi vegetano abbastanza bene, non ostante gli attacchi dei soliti parassiti.

I castagneti si mantengono promettenti.

L'inchiesta sull'apparecchio dell'aviatore tedesco a Boulogne Sur Mer

PARIGI, 1 — Il *Iournal* annunzia che l'ufficiale aviatore francese della stazione di aviazione di Du Crotoi inviato per ispezionare l'apparecchio dell'aviatore tedesco che ha atterrato presso Neuchatel è arrivato ieri a sera inoltrata e perciò l'inchiesta in proposito ha dovuto essere rinviata a stamane.

BERLINO, 1 — I giornali di stamane non parlano che pochissimo dell'incidente del tenente aviatore Stoeffel.

Soltanto il *Lokal Anzeiger* constata che la stampa francese giudica in modo calmo e sensati, che nessuno pensa di porre in dubbio le affermazioni dell'ufficiale tedesco che fu obbligato ad atterrare in Francia e che nessuno sospetta delle sue dichiarazioni.

La *Vossische Zeitung* constata che le autorità hanno preso tutte le misure per evitare noie all'aviatore e che la popolazione non ha fatto alcun atto ostile verso di esso.

Le nuove tariffe nord-americane ratificate dalla Camera

WASHINGTON, 1 — La Camera ratificò il rapporto del Comitato della Conferenza delle due Camere sul progetto di tariffe doganali.

Votarono a favore 254 membri;

Cronaca Provinciale

Collegio di Maniago-Spilimbergo

La candidatura-fenomeno

Ci hanno mandato da Spilimbergo il numero 2 del *Popolo*, giornale settimanale liberale-democratico; è l'organo del candidato sig. Marco Ciriani, avvocato della pretura di Spilimbergo, ed ha per direttore responsabile il giovane di studio del medesimo.

Si può immaginare che cosa deve venire fuori da queste due mentalità convergenti a persuadere gli elettori che l'avvocato Marco Ciriani è un uomo straordinario. Anzitutto lo si chiama semplicemente: Marco Ciriani, come avesse già la nomèa di Marco Porcio Catone o quanto meno di Marco Cheba, al quale verosimilmente somiglia di più.

E' dal giornale (e da questo solo numero) che balza fuori intera la sua figura: l'uomo è straordinario veramente, per i discorsi che tiene, per i commenti che vi fa fare, per le sfide che lancia agli altri candidati di andare a disputare con lui. Egli comprende senza dubbio che il pubblico, anche quando è trascinato dalla sua *claque* a battere le mani rimane tuttavia incredulo: e vorrebbe che gli avversari andassero a contraddirlo, prendendo sul serio le affermazioni della sua fede politica odierna di liberale democratico e le sue idee di governo tolte di pianta dai programmi socialisti e affastellate con un'imperizia che egli certo non può avere, quando difende in pretura.

Perchè, ad essere franchi, in tante elezioni cui abbiamo finora partecipato, non c'è toccato di vedere un candidato fenomeno simile.

La di lui figura è messa in piena luce dal suo discorso-programma: «Mi si accusa di essere claricale» comincia egli con gesto impetuoso. «Ma questa è un'infamia; nessuno può rimproverarmi affermazioni e riserve contrarie all'unità della patria».

E seguita, con indignazione che non può rattenere, a dire che egli non è assolutamente clericale e che lo insulta chi lo chiama clericale. Non ha egli assistito alla commemorazione di Garibaldi senza fiatare? Non è d'accordo con Cavour sulla libera chiesa nel libero Stato? Dunque? Dunque egli è un liberale-democratico autentico — e chi non lo crede è una canaglia, che venga avanti se ha il fegato sano.

Francamente, ed osiamo sperare d'avere il consenso dell'egregio collega Carminati, direttore del *Popolo*, Marco Ciriani ha torto d'indignarsi. Egli è stato fino a ieri in mezzo ai clericali; è stato portato sindaco dai clericali; come sindaco ha lealmente e strenuamente sostenuto le proposte dei clericali. Chi vuole che non lo credesse un clericale?

Ora, all'improvviso, da un giorno all'altro, si presenta al pubblico e dice: «Signori, come vedete, io sono liberale-democratico e presento la mia candidatura».

Capirà anche lei, egregio collega Carminati, che la gente non poteva non rimanere stupita da questa presentazione. In sostanza, se Ella riflette bene, c'è del Fregoli in questo affare. L'avevano visto e salutato la sera prima come clericale; ed ora si trovavano davanti un liberale e per giunta democratico. In tutto ciò era evidente il giuoco di prestigio, eseguito per lo scopo utilitario e del pari evidente di scroccare i voti dei democratici.

Come fu bene notato dallo stesso *Popolo*, nessun giornale liberale democratico ha preso sul serio la sua dichiarazione di fede liberale democratico; nessuno ha potuto essere ingannato od ingannarsi. L'impressione è stata unica per tutti i liberali democratici, come unica è la convinzione che il liberalismo democratico dell'avvocato Marco Ciriani non può e non deve, per il rispetto alla coerenza e alla dignità, essere tenuto in alcuna considerazione.

Come mai, signori del *Popolo*, può accadere questo: che mentre nessun giornale liberale democratico vuole riconoscere come tale l'avvocato Ciriani, la *Concordia* e il *Corriere del Friuli* — i due giornali clericali — la proclamano liberale democratico, e danno dei cialtroni a coloro che non credono alla sincerità della loro designazione?

E come mai Marco Ciriani, pur avendo questo aperto e caldo favore della stampa clericale, gira per il collegio a gridare la propria indignazione perchè lo chiamano clericale? Chi sono dunque, secondo lui, questi claricali: dei cani rognosi coi quali sdegna d'essere accomunato?

Si può adottare qualunque audace metodo di lotta per arrivare; ma dove, ma quale può essere il collegio italiano, in cui un candidato osi presentarsi in una condizione simile? Liberale è rinnegato dai liberali; reca ingiuria ai clericali, o cattolici, che si vogliano chiamare, protestando di non voler accomunarsi con essi e domanda ed ottiene da costoro l'appoggio; non solo, ma l'attestazione del suo liberalismo!

Non parliamo delle sue dichiarazioni sulla campagna della Libia che egli ha, vantandosi, disapprovato nella seduta del 4 ottobre 1912 del consiglio comunale di Spilimbergo, quando tutto il popolo italiano era vibrante d'entusiasmo per quella grande e gloriosa impresa.

La candidatura liberale

Noi domandiamo: è mai possibile che abbia a trovare fortuna, anche mediocre, tra una popolazione intelligente e patriottica, una candidatura impostata sopra contraddizioni così mostruose?

Non è possibile, sopratutto quando questa candidatura si oppone a quella d'un uomo del valore dell'avvocato Antonio Pognici — d'un uomo che è oggi quello che è stato sempre, da quando è entrato nella vita pubblica, portandovi l'ingegno, la coltura, l'operosità tenace e illuminata del liberale e del patriotta, che ha una sola aspirazione: servire la patria, con devozione e con disinteresse.

I liberali del collegio, d'ogni gradazione, che stimano ed amano grandemente l'avv. Antonio Pognici, che sono lieti e fieri di avere in lui il degno rappresentante della fede e della azione liberale, non si lascieranno nè ingannare nè traviare e faranno interamente il loro dovere.

Il paese ha bisogno di essere rappresentato da uomini di fatti non di chiacchiere, da uomini di carattere, che hanno una sola bandiera — la bandiera pura e santa della patria.

Nel Collegio di Udine

Per la proclamazione dell'on. Girardini

Il Comitato Elettorale Democratico, ha diramato la seguente circolare:

Onorevole Signore,

Questo comitato si pregia invitarLa alla riunione che seguirà domenica 5 ottobre alle ore 11, nel Teatro Minerva, per la proclamazione della candidatura dell'on. *Giuseppe Girardini.*

Questo comitato La prega — ov'ella non potesse intervenire — d'inviare l'adesione scritta.

Ossequi.

Il Comitato Elettorale Democratico

Nel Collegio di Cividale

Per la proclamazione della candidatura dell'on. Elio Morpurgo

Venne diramato il seguente invito che porta le firme delle persone più cospicue del collegio:

Egregio signore,

Ci pregiamo di invitare la S. V. ad una riunione, che avrà luogo in Cividale sabato 4 ottobre p. v. alle ore 10 nella sala dell'Albergo «Al Friuli» all'uopo di costituire il comitato per riconfermare candidato del Collegio, nelle prossime elezioni politiche, l'on. *Elio Morpurgo*, il quale mercè la sua illuminata e costante operosità s'è acquistato alte e molteplici benemerenze nonchè vive e generali simpatie.

Con perfetta osservanza.

Accordini Francesco — Albini Lorenzo — Angeli Agostino — Brandis (de) Enrico — Brazzà (di) Savorgnan Filippo — Cabassi Secondo — Caruzzi Pietro — Coceani Luigi — Cucavaz Geminiano — Degano Luigi — Domenis Giuseppe — Felettig Luigi — Frossi Ermenegildo — Leicht Pietro Silverio — Manzano (di) Ugo — Marioni Giovanni — Mesaglio Antonio — Molinari Desiderio — Morgante Ruggero — Moro Felice — Musoni Francesco — Nussi Vittorio — Ricppi Amedeo — Rubini Domenico — Sirch Giuseppe — Specogna Giuseppe — Stroili Francesco — Tomasoni Giacomo — Trento (di) Antonio.

In attesa delle elezioni

Sappiamo che per facilitare l'interpretazione della nuova intricata legge elettorale politica, vennero iniziate le pratiche per avere fra brevi giorni una pellicola cinematografica «Come si voterà» che verrà proiettata nel teatro sociale Ristori, nelle ore diurne e serali.

Per i nostri lettori riportiamo che la nuova legge elettorale politica, per meglio garantire la libertà delle operazioni elettorali, e per sollecitare lo svolgimento, mentre ha soppresso le pratiche per la costituzione dei seggi, per garantire i candidati della correttezza delle operazioni elettorali, ha introdotti i rappresentanti dei candidati.

I candidati ufficialmente proclamati hanno il diritto di designare due rappresentanti (uno effettivo, l'altro supplente) per ciascuna sezione di votazione del Collegio nel quale sono candidati.

I rappresentanti dei candidati hanno pieno diritto di consegnare ad ogni elettore uno o più schede del candidato che essi rappresentano.

Non possono e non devono in nessuna maniera esortare a costringere l'elettore a votare od a non votare per l'uno o per l'altro dei candidati.

I rappresentanti saranno muniti di un distintivo (al braccio od all'occhiello) per il riconoscimento, e l'elettore potrà farsi dare ogni schiarimento che gli abbisognasse, ma fuori dell'aula e prima di entrarvi per votare.

In primo scrutinio non è eletto il Candidato che non abbia raggiunto la metà più uno dei votanti, ed il decimo degli elettori inscritti nelle liste del Collegio.

Nel Collegio di Tolmezzo

In attesa della proclamazione del candidato liberale

Le notizie che ci giungono dalla Carnia parlano ancora di dissensi circa la scelta del candidato liberale.

Noi confidiamo che finirà per prevalere, col senso pratico, che in quella operosa parte del Friuli non manca certamente, la risoluta volontà di quanti s'interessano per dare alla Carnia il deputato che sia degno di rappresentarla.

E' tempo di finirla con le incertezze e con gl'indugi. La volontà del collegio liberale si è già manifestata. Ed a questa concordia deve rispondere l'azione risoluta di quanti sentono la responsabilità che loro incombe e pensano all'avvenire del paese.

Da GEMONA

I lavori in castello

Ci scrivono 1 (n):

Fino a pochi anni fa i forestieri (non molti a dir vero) che venivano nella nostra cittadina visitavano poche cose degne di essere vedute, ma non molti erano quelli che si recavano in Castello. Ora però sarà proprio il Castello, lo storico monumento che ha un'origine antichissima, che formerà la principale attrazione dei forestieri.

I lavori presentemente in corso nel Giardino del Castello hanno una importanza veramente eccezionale.

Domenica scorsa detti lavori furono visitati da alcuni assistenti edili i quali ne rimasero addirittura meravigliati.

La Società «Pro Glemona» promotrice di detti lavori ed in modo particolare il suo egregio presidente, sig. Lodovico Giovio, che con solerzia ed aculatezza da lunghi anni ne dirige le sorti, meritano le più sincere lodi ed hanno diritto alla gratitudine di tutta la cittadinanza gemonese.

Da TORREANO di Cividale

Il disservizio sanitario

Ci scrivono 30 (n):

Altra volta, ho avuto campo di rilevare il deplorevole disservizio sanitario di questo Comune dappoichè, dopo la morte del compianto dottor De Rubeis, l'autorità comunale non ha mai pensato alla necessità di rimpiazzarne il posto.

La popolazione è composta di persone abitanti nella massima parte in frazioni di montagna; ed il servizio è da qualche tempo affidato ad un medico di Cividale, egregia persona, ma che fa quel poco che può nelle frazioni del piano.

E così, lac ura delle partorienti, dei vecchi che non possono recarsi al Capoluogo, dei bambini affetti da fosse canina o da polmoniti e simili, è... nelle mani di Dio.

Eppure si esige che tutti paghino le tasse; mentre non si provvede acchè tutta la popolazione indistintamente disponga di un servizio quale più specialmente s'impone, per la sopravveniente stagione invernale!

Voglio sperare che se la nostra rappresentanza comunale si accontenta di così poco, vi provvederà almeno — e subito — l'autorità tutoria; il chè è nei voti di tutti.

Ed in ogni caso ritornerò sull'argomento.

Un frazionista.

Da BUTTRIO

La festa di S. Michele - Per una strada

Ci scrivono 30 (n):

Domenica ricorse la festa di San Michele, nella vicina frazione di Vicinale di Buttrio, ove venne festeggiata con la solita festa da ballo, onorata questa volta dalla presenza del distinto maestro Verza, della vostra città.

La festa ebbe un esito insperato, anche dal lato finanziario, e ciò per l'intervento di ragazze volonterose di ballare (che non essendo in questa occasione state influenzate) vi accorsero numerosissime, come pure i giovanotti dei paesi limitrofi.

Non speravasi tale concorso dai festeggiamenti di Cussingacco, Premariacco, Ipplis e Bolzano.

*** Sarebbe desiderabile che i preposti dell'amministrazione del comune di Pavia di Udine, si accorgessero dell'obbligo loro di far riattare quel tratto di strada, che da Pavia, mette a Buttrio, è precisamente quel tratto che scende dalla sponda destra nel letto del Torre (e che mi viene riferito) che da qualche mese è sempre in tale stato inservibile per il passaggio di qualsiasi veicolo.

Quod est in votis.

Da CODROIPO

Scuola serale di disegno

Ci scrivono 1 (n):

Il Consiglio direttivo della locale scuola di Disegno professionale rende noto che col giorno di lunedì 13 ottobre prossimo venturo si aprirà l'annuale corso serale di disegno.

Per l'ammissione al detto corso, è necessario produrre all'atto della iscrizione il certificato di promozione dalla terza classe elementare.

Gli alunni che negli anni precedenti frequentarono la scuola serale ottenendo la promozione saranno ammessi ai rispettivi corsi.

Le iscrizioni avranno luogo nei giorni 6, 7, ed 8 ottobre presso la sede della scuola (aula del vecchio edificio scolastico, Piazza Maggiore) dalle ore 18 alle 19.

Le lezioni regolari avranno principio il giorno di lunedì 13 ottobre col seguente orario:

Tutti i giorni feriali: dalle 18 alle 20.

Il Consiglio direttivo ritenuto che la Scuola, così com'è concepita e come funziona, richiede largo uso di materiale scolastico, l'acquisto del quale potrebbe costituire un aggravio alle scarse finanze delle famiglie degli alunni, allo scopo di incoraggiare la gioventù operaia a frequentare con assiduità e profitto la scuola, e di uniformare vieppiù l'insegnamento, ha stabilito di somministrare gratuitamente a tutti gli allievi il fabbisogno scolastico.

Gli interessati, per schiarimenti riguardanti la scuola, dovranno rivolgersi al direttore del Corso: maestro Pomponio Pasquotti.

Da PORDENONE

Teatro Roma - La cavalleria

Ci scrivono 1 (n):

Ieri sera ha avuto luogo con la 7.a di «Fedora», la serata d'onore della prima donna, la signora Lina Barbieri. La brava interprete della protagonista è stata meritatamente festeggiata dal molto pubblico che affollava platea e loggia. La seratante che dopo il primo atto cantò la romanza «Mamma morta» dell'Andrea Chenier fu regalata di bei doni da parte dell'impresa e di ammiratori. Omaggio dunque di doni e di applausi a Lina Barbieri ricca di voce, buona e ben educata, ottima nelle vesti di «Fedora».

Domani sera terz'ultima rappresentazione e serata d'onore del tenore dottor Ermanno Pezzutti, il quale canterà: L'«Improvviso» nell'Andrea Chenier di Giordano.

*** Ieri è stato di passaggio per la nostra città il «Novara» che va a sostituire il «Genova» a Spilimbergo. Da Spilimbergo sono giunti stamane i due squadroni che presero posto nelle nuove caserme.

Cronaca dello Sport

Il calendario del girone Veneto - Emiliano

Abbiamo da Venezia 1:

Presieduta dal signor Alberto Masprone, e presenti i vice presidenti: Saletta e avvocato Del Bianco e i consiglieri: Nicolai, Masini, Ruggeri, Bosio e Scarpa (segretario) ha avuto luogo ieri sera la prima seduta del Comitato Regionale Veneto-Emiliano.

Dopo lunga discussione fu preso atto della decisione della presidenza federale circa l'inclusione nel girone veneto-emiliano del «Brescia F. C.», cheh a già dato la propria adesione, quindi in seguito a sorteggio delle nove squadre iscritte, ha stabilito il calendario delle gare della Sezione Orientale nel modo seguente:

12. Ottobre. — Vicenza - Udine; Modena — Venezia; Petrarca — Bologna; Hellas — Brescia; Volontari, riposo.

19 ottobre. — Vicenza — Modena; Petrarca — Venezia; Volontari — Brescia; Hellas — Bologna; Udine, riposo.

26 Ottobre. — Udine — Modena; Venezia — Vicenza; Petrarca — Brescia; Bologna — Volontari; Hellas, riposo.

2. novembre. — Udine — Venezia; Vicenza — Bologna; Volontari — Modena; Petrarca — Hellas; Brescia, riposo.

9 novembre. — Udine — Petrarca; Volontari — Vicenza; Brescia — Modena; Hellas — Venezia; Bologna riposo.

16 novembre. — Udine — Volontari; Vicenza — Brescia; Modena — Hellas; Venezia — Bologna; Petrarca riposo.

23 novembre. — Brescia — Udine; Venezia — Hellas; Bologna — Modena; Volontari — Petrarca; Venezi riposo.

30 novembre. — Udine — Hellas; Venezia — Volontari; Bologna — Brescia; Petrarca — Vicenza. Modena, riposo.

7. dicembre. — Udine — Bologna; Modena — Petrarca; Venezia — Brescia; Hellas — Volontari. Vicenza, riposo.

Le gare si effettueranno, come al solito, sui campi delle Società prime nominate; le partite del girone di ritorno si svolgeranno in senso inverso a quello di andata sopra indicato.

L'aviatore Borgotti a Graz

GRAZ, 1 — L'aviatore italiano Giovanni Borgotti in occasione delle fiere autunnali di Graz farà giornalmente delle evoluzioni col suo aeroplano.

I voli fatti nel pomerigio e ai quali assistevano parecchie migliaia di spettatori si svolsero brillantemente.

A Misurina

In uno di questi gai giorni d'autunno, in cui le gite in campagna ed in montagna si fanno tanto più frequenti, con un mio amico carissimo ho tentato di salire fino a Misurina a bordo di una minuscola vetturetta *Bebè Peugeot.*

Si trattava evidentemente non d'altro che di un tentativo, poichè è risaputo che la salita di Misurina, ripidissima, è il *babau* anche delle macchine grandi.

Invece non ostante la pioggia perfida ed ostinata e la strada sdrucciolevole ed infida, siamo arrivati magnificamente e senza sforzi a Misurina, dove i numerosi villeggianti restarono stupefatti dello splendido *tour de force* compiuto da questa automobile che per le sue dimensioni ridottissime e per i tanti pregi che in sè accomuna, avrà indubbiamente le migliori accoglienze nel mondo dei nostri «sportmen».

Al signor Augusto Verza, che è il rappresentante delle vetturette *Bebè Peugeot*, riesce quindi superfluo ogni augurio.

M.

CRONACA CITTADINA

Scuola e famiglia

Il saggio di ginnastica e canto

Nel pomeriggio di ieri nell'ampio cortile alberato della scuola a San Dom. doveva aver luogo il saggio di ginnastica e canto, degli alunni che frequentarono il corso estivo autunnale dell'Educatorio, ma causa la pioggia il «Saggio» venne tenuto nella Palestra chiusa della Scuola.

Il pubblico non era molto numeroso; questo mancato intervento devesi attribuire principalmente al tempo poco propizio che inoltre generò in parecchi l'idea che il «Saggio» fosse stato rimandato.

Non mancarono però gli amici della simpatica associazione e alcuni congiunti degli alunni.

Abbiamo notato le signore Camilla Pecile — De Viduis — Misani — Carnielli — Anna e Adele Fracassetti — Herzen — Clodig — Tosolini — Sandri — Piccinini, nonchè alcune maestre comunali; e poi i signori comm. dott. D. Pecile presidente dell'Associazione — cav. dottor Pizzio direttore delle Scuole del Comune — cav. R. Lazzari direttore della scuola tecnica — cav. Bruni — maestro Stefanutti — Domenico De Candido ed altri ancora.

Il programma, come sempre ebbe una perfetta esecuzione.

La parte ginnastica venne diretta dall'egregio maestro signor Ernesto Santi.

Le bambine fecero esercizi con bastoni e i bambini colle clave.

Molto bene riuscirono le gare di salto, i giuochi e gli esercizi all'asse d'equilibrio.

Piacquero pure i cori egregiamente diretti dal bravo maestro signor A. Blasig.

Gli «a soli» vennero cantati dalla bambina Ines Bassi.

Dopo compiuto il «saggio» la solerte direttrice, signorina Ida Bianchi, distribuì ai bambini dell'uva bianca e nera, dotata dal comm. Pecile.

In una sala terrena erano esposti i riuscitissimi lavoretti eseguiti dai bambini durante il corso estivo-autunnale.

Ecco i lavori esposti e da tutti i visitatori molto ammirati: Borsette e sportine con tessitura di carta, solidi, attrezzi rurali e scatolette in cartoncino, cappelli di paglia, portafiori, sportine pure di paglia e portavasi di truccioli e stecchini; lavori di cucito, camicie, e altri indumenti; lavori in spago: portabottiglie, portafiaschi e borse a rete e a macramè.

Tutti questi lavori vennero eseguiti dalle bambine e dai bambini sotto la direzione della direttrice e delle attivissime signorine maestre dell'Educatorio.

Un reparto di alpini partito per la Cirenaica

Ieri sera col diretto delle ore 20 un distaccamento di 25 soldati dell'8.o reggimento alpini è partito per la Cirenaica.

Furono salutati alla stazione dagli ufficiali e dal pubblico presente.

La querela dell'on. Riccardo Luzzatto contro il "Corriere del Friuli,,

Stamane verrà ripresa in Tribunale la discussione della causa per diffamazione e ingiurie intentata dall'on. Riccardo Luzzatto contro don Attilio Ostuzzi direttore e Pellegrini gerente del *Corriere del Friuli.*

Oggi saranno escussi i rimanenti testi, fra i quali gli onorevoli Scipione Ronchetti, Turati e Treves.

La causa proseguirà domani ed eventualmente sabato.

Il ventre di Udine nel mese di settembre

Buoi N. 101 — quintali 372.26 — Vacche N. 123 quintali 317.26 — tori 2 quintali 7.93 — Vitelli 830 quintali 424.49 — Cavalli 14 quintali 11.32 — Lanuti 42.

Società operaia di M. S. e I.

La discussione sul concordato della Banca Cooperativa

L'altra sera si riunì il Consiglio della S. O. sotto la presidenza del presidente Fontanini.

Venne approvato il conto del mese di agosto. Il capitale sociale al 31 agosto era di L. 252.155.34.

Quando venne in discussione il concordato colla Banca Cooperativa, il presidente Fontanini, il vice presidente Calligaris e il direttore Pignat informarono il Consiglio sul contegno tenuto della Direzione alle riunioni per le proposte di concordato per la Banca Cooperativa Udinese, dicendo che essa si attenne alla proposta migliore, quella cioè della perdita del 17 per %, ha con la fiducia però che tale perdita verrà diminuita al termine dei conteggi.

Cremese dice che con la proposta del Concordato la perdita sarà di L. 3957.75.

Approva però l'operato della presidenza, che accettò il concordato.

Chiede come la Direzione intenda provvedere per i bisogni ordinari delle pensioni dal momento che il capitale di L. 23.275 depositato alla Banca era l'unico capitale disponibile per le pensioni ed altre spese.

Il presidente Fontanini risponde che la Direzione intavolò pratiche con altro Istituto di Credito per ottenere un anticipo.

A dir vero la Banca di Udine si prestò a tale operazione e ad un tasso d'interesse minimo. Confida che con l'anticipo di tre mila lire la Società potrà proseguire fino al termine dell'anno.

Parlano ancora sull'argomento, appoggiando l'operato della Direzione Vendruscolo (il quale però avrebbe voluto che fosse stata convocata la assemblea, Seitz Prosperi e Gervasoni; si dichiara contrario Mauro.

L'operato della Direzione viene quindi approvato con 12 voti favorevoli, 1 contrario ed 1 astenuto.

Società veterinaria friulana ed ordine dei veterinari del Friuli

Il giorno 5 ottobre corrente a ore 10 ant., nella sede sociale (Palazzo de l'Associazione Agraria Friulana) avrà luogo una seduta per trattare il seguente ordine del giorno:

Società Veterinaria Friulana:

1. Commemorazione del dottor Zambelli;
2. Comunicazioni della presidenza;
3. Deliberazione definitiva circa lo studio del maiale in Friuli.

Ordine dei Veterinari del Friuli:

1. Comunicazioni della presidenza;
2. Codice Deontologico, regolamento interno e tariffa minima.

Il sig. Antonio Fanna ha ricuperato gli oggetti rubatigli

Nel primo mese dell'anno il nostro ottimo amico, signor Antonio Fanna ebbe a subire un furto di cartelle della Banca Cooperativa e in denaro per circa L. 2000 e in oggetti preziosi.

Si fecero delle ricerche, ma non si concluse nulla; sospetti e nient'altro.

L'altro ieri Gino Piccini, un fanciullo di 13 anni, figlio della fiorista del Cimitero, vide in una buca poco distante dal Camposanto un oggetto azzurro. Corse subito ad avvertire la madre, signora Giulia, che, a sua volta si recò a vedere l'oggetto. Con qualche sforzo potè estrarlo. Con sua somma meraviglia si trovò in possesso di un astuccio contenente un orologio d'oro, un ciondolo e una spilla.

La fiorista portò subito l'astuccio coi gioelli dal giudice istruttore avv. Pampanini, il quale interrogò la donna.

Ieri mattina il signor Fanna seppe che gli oggetti, ch'egli credeva di non poter più riavere, erano stati finalmente ritrovati! Si può immaginare quale fu la sua contentezza, trattandosi di ricordi di Vittorio Emanuele II, di Umberto I e di Vittorio Emanuele III.

E anche noi presentiamo vive congratulazioni all'egregio sig. Fanna per il riacquisto dei suoi ricordi.

Un toro infuriato ucciso a revolverate

Nel pomeriggio di ieri verso le ore 16 la questura venne avvertita che fuori Porta Pracchiuso, in via Cividale 2, in una stalla si trovava un toro infuriato che incuteva serio timore.

Si recarono subito sul posto il maresciallo signor Mellone e due guardie di città.

Il toro di proprietà del signor Leonardo Tosolini si trovava in una stalla, posta nel fabbricato Fattori.

Dalla finestra della stalla si vedeva l'animale in preda a violento furore che faceva sforzi inauditi per liberarsi dalla corda che lo teneva legato. Fare un tentativo per entrare nella stalla sarebbe stata una temerità che avrebbe potuto costare la vita a qualcuno, e perciò si pensò di tirare sul toro dalla finestra.

Il maresciallo e le due guardie di città tirarono numerosi colpi colle loro rivoltelle carica a ballistite.

I primi colpi non fecero che maggiormente aizzare il toro, ma finalmente cadde a terra, pur continuando ancora a fare movimenti sconvolti. Comprendendo però che il toro non era più temibile tutti entrarono nella stalla e lo finirono a colpi di mannaia.

Il toro era già stato venduto a Luigi Buiatti di Buia.

BENEFICENZA

Onoranze funebri a favore della Società Protettrice dell'Infanzia: in morte del dottor Zambelli: avvocato cav. Antonio Measso L. 5.

In morte di Chiurlo Emilio: Fratelli Clain L. 2 — Ida e Gino Plateo 5 — Lorenzo Morelli e famiglia 2.

Elargizioni pervenute alla Casa di Ricovero di Udine in morte di Emilio Chiurlo: Fratelli Tosolini L. 2.

In morte di Luigia Canelotto: Famiglia Dal Forno L. 1.

ARTE E TEATRI

Teatro Sociale

Questa sera e domani rappresentazioni straordinarie della compagnia di operette «Città di Torino» diretta dal distinto tenore Carlo Almansi si daranno le operette: «La casta Susanna» e «Ivonne» nella quale prenderanno parte la signorina Nietta Cerin, ben conosciuta ed apprezzata dal nostro pubblico durante le recite della Compagnia Baroni ed il signor Carlo Almansi.

L'operetta «Ivonne» del noto autore Carlo Vizzotto è nuova per Udine e ovunque riportò grande successo.

TEATRO MINERVA

Cinema Splendor

Anche ieri sera, come il solito gran pubblico affollò il teatro, e dopo aver gustato immensamente il programma cinematografico applaudì con entusiasmo il «Duo Melan» che seppe farsi ammirare con nuovi e bellissimi numeri di comicità e canto. Questa sera ultima del «Duo e non dubitiamo che il pubblico udinese vorrà salutare come si meritano questi due modesti artisti degni veramente di plauso.

L'avvenimento artistico di domani

Domani venerdì alle ore 20.30 cominceranno le rappresentazioni straordinarie degli «Ultimi giorni di Pompei» con accompagnamento di scelta orchestra composta da trenta professori sotto la direzione dell'esimio m.o Adelchi Cremaschi. Il gran lavoro Bulveriano — in cinematografia è riuscito un vero capolavoro e siamo sicuri che di fronte a questo grande avvenimento artistico, di fronte a questa spettacolosa film che ha del magico e del sopranaturale l'applauso nascerà spontaneo irrefrenabile poichè l'esito supererà ogni aspettativa.

La vendita dei palchi e posti a sedere ha luogo oggi dalle ore 18 in poi; domani dalle 10 alle 14 e dalle 16 in poi.

BOLLETTINO METEREOLOGICO

ROMA, 1 — EUROPA: Pressione massima 770 sulla Scandinavia, minima 755 sul Golfo di Guascogna.

In Italia nell ultime ventiquattro ore barometro saluto 3 mm. in Sardegna, abbassato altrove intorno a 2 mm. temperatura aumentata sul Veneto e versante Adriativo, diminutia altroxe, cielo nuovoloso con pioggie al nord e centro, vario al sud.

Stamane cielo piovoso sul Veneto, nuvoloso sulle rimanenti regioni settentrionali e medio Adriatico, vario per il rimanente, venti del primo quadrante o secondo, barometro 762 in Emilia, tra 760 e 761 altrove.

Probabilità: Venti deboli del primo quadrante sulle regioni settentrionali, del secondo sull'Adriatico, intorno a sud, altroce, cielo sereno sulle regioni meridionali, vario altrove, con qualche pioggierella, Tirreno mosso.

UDINE 1 OTTOBRE 1913

Ore 8 termometro 14 — Massima 16.18 — Barometro 751 — Stato del cielo: Piovoso — Vento: N. — Pressione: Calante.

Recentissime

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Un'altra smentita da Vienna sul licenziamento dei regnicoli

VIENNA, 1 — *A proposito delle notizie annunzianti il decreto della luogotenenza di Innsbruk secondo cui tutti gli italiani regnicoli al servizio dei comuni austriaci dovrebbero essere licenziati la* Wiener Algemeine Zeitung *è autorizzata a dichiarare recisamente che tale misura non fu mai presa.* (Stefani)

VIENNA, 1 — *Nella* Reichspost *un'alta personalità polemica contro l'affermazione dei giornali italiani che gli italiani in Austria siano soggetti a vessazioni.*

La personalità dichiara che chiunque conosca le condizioni della monarchia può attestare che gli italiani vi sono dovunque accolti con la maggiore cortesia, si tratti di commercianti o di operai o di qualsiasi italiano che oltrepassi la frontiera austro-ungarica.

Due circolari per le elezioni

ROMA, 1. — L'on. Finocchiaro - Aprile, ministro guardasigilli, in vista delle prossime elezioni politiche, tenuto conto dell'importanza delle attribuzioni affidate per legge alla magistratura, diramò un circolare ai presidenti delle Corti d'Appello e ai Presidenti dei tribunali, invitandoli a non allontanarsi dalle loro sedi all'epoca dei comizii elettorali.

— L'on. Giolitti ha inviato ai presidenti delle commissioni elettorali provinciali, ai presidenti e ai prefetti, ai cancellieri, ai sindaci e ai segretari comunali e per notizia ai prefetti una circolare nella quale in trenta paragrafi fa una dettagliata istruzione relativa alla formazione dei seggi, alle operazioni degli uffici elettorali ed alla votazione di ballottaggio.

Le direttive del Vaticano nelle elezioni politiche

MILANO, 1. — Il *Corriere della Sera* ha dal suo corrispondente vaticano:

Con l'avvicinarsi delle elezioni politiche, sempre si fanno più vivaci le discussioni, sia negli ambienti politici, sia sui giornali, a proposito dell'atteggiamento che terrà il Vaticano in vista di tale avvenimento politico del quale non può disinteressarsi.

Le direttive pontificie, nelle loro linee schematiche, saranno presso a poco le seguenti:

In primo luogo: mantenimento del *non expedit* come regola generale.

In secondo luogo: i vescovi, ai quali si lascierà grande libertà di giudicare, si regoleranno caso per caso e decideranno sull'opportunità o meno per i cattolici, di recarsi alle urne. Roma darà quindi, in generale, il permesso basandosi sulle domande e sui pareri dei vescovi stessi.

Tale permesso sarà dato quando si tratterà di impedire l'elezione di un sovversivo o anticlericale e, in tal caso, i cattolici daranno il loro voto a quel candidato liberale che presenterà le maggiori garanzie di non combattere i principi fondamentali del programma cattolico, che nei suoi punti sostanziali si riduce ad impedire una legge per il divorzio ed a favorire lo insegnamento religioso nelle scuole.

In terzo luogo: il Papa, salvo qualche rara eccezione, non permetterà che sorgano nuove candidature cattoliche. Tollererà soltanto la presentazione dei cattolici uscenti, e ciò all'intento di impedire la costituzione di un gruppo cattolico in Parlamento, che egli considera come un pericolo per gli interessi universali della Chiesa.

Bisognerà vedere adesso in quale modo i cattolici rispetteranno queste norme, mentre già in passato, desiderosi di prendere parte alla vita politica, forzarono la mano alle autorità superiori. Non mancano sin d'ora i sintomi di intolleranza, di restrizioni e di limitazioni.

Probabilmente, numerosissimi saranno i cattolici i quali, non ufficialmente, ma per conto proprio, si recheranno a votare in qualche collegio in cui il *non expedit* sarà mantenuto dall'autorità ecclesiastica. Un tal caso forse si riscontrerà a Roma ove sempre rimase e per molto tempo rimarrà ancora in vigore il *non expedit*, in considerazione della situazione speciale in cui politicamente si trova la metropoli del mondo cattolico, sopra tutto per le note proteste e rivendicazioni della Santa Sede.

Il *non expedit* ha per il Vaticano un significato politico che verrebbe a mancare se l'eccezione si estendesse anche a Roma, punto capitale della questione e ragion prima della direttiva politica adottata dai Pontefici dal 1870 in poi. In proposito anzi risulta che prossimamente sarà pubblicata una comunicazione ufficiale della Santa Sede, la quale riafferma il divieto per Roma, e che seguirà poi una pubblicazione di carattere ufficioso per illustrare le ragioni da cui la Santa Sede è indotta a mantenere quì tale misura.

L'"Interim,, al Ministero delle poste

ROMA, 1. — La *Tribuna* dice che l'on. Tedesco, nominato *interim* al ministero delle poste, prenderà domani mattina possesso del suo ufficio.

Per i bacini montani

ROMA, 1. — La *Tribuna* pubblica che, su proposta dell'on. Sacchi, il Re ha firmato il decreto che istituisce in Roma l'ufficio per compilare il progetto sui bacini montani.

La nave scuola Etna a Palermo

PALERMO, 1 — Stamane è giunta la Regia Nave «Etna» con a bordo gli allievi dell'accademia navale del vecchio ordinamento.

A bordo salute ottima.

Il ritorno del colonnello de Albertis

GENOVA, 1. — Alle ore 10.45 è giunto da Roma il colonnello de Albertis comandante dell'89.o reggimento fanteria reduce dalla Libia, ove come è noto il suo reggimento si è coperto di gloria partecipando a numerosi combattimenti. Lo attendevano alla stazione la sua signora, gli ufficiali e sotto ufficiali del suo reggimento, moltissimi altri ufficiali della guarnigione la società dei reduci d'Africa e gran folla che gli fece accoglienze entusiastiche. La società reduci d'Africa gli presentò un mazzo di fiori. Sulla piazza della stazione si era pure raccolta numerosa folla che al suo apparire proruppe in vivi applausi ed evviva, che si ripeterono finchè il colonnello salì in automobile e si diresse nella sua abitazione.

ROMA, 1. — Il *Giornale d'Italia* dice che il capitano Asinari di Bernezzo, che un telegramma da Bengasi dava come ferito nella giornata del 26, risulta invece essere rimasto incolume.

La disgrazia automobilistica del marchese Pappalepore

BARI, 1. — Il marchese Pappalepore, mentre percorreva in automobile la via Gioia - Acquaviva, a corsa vertiginosa, si è scontrato con un carro trainato da un mulo.

L'urto fu terribile. Lo chauffeur Scaleri Domenico, è morto sul colpo. Il marchese Pappalepore e un bambino che era sul carro rimasero feriti.

L'automobile restò completamente sfracellato.

La conciliazione fra i capi albanesi

BRINDISI, 1. — Col piroscafo «Adriatico» sono arrivati parecchi profughi albanesi. Essi dicono che, auspici i consoli d'Italia e d'Austria-Ungheria, sono state intavolate trattative fra Essad pascià e i membri del governo provvisorio e che si spera di giungere ad una conciliazione.

Altri commenti francesi sulla relazione ministeriale

PARIGI, 1 — Il *Temps* ed i *Debats* consacrano le loro riviste estere allo scioglimento della camera italiana e alla relazione ministeriale precedente il decreto di scioglimento.

Ambidue giornali constatano che la conquista della Libia ha un posto principale nella relazione che soddisfa l'amor proprio nazionale e dicono che il ministero Giolitti rimane arbitro della situazione politica e chiede con fiducia il verdetto degli elettori.

Il *Temps elogia* specialmente il ministro Giolitti dicendo che esso merita la sua fortuna.

I giornali bulgari invocano energia dal governo

SOFIA, 1 — Annunciando la firma della pace di Costantinopoli il *Narodni Prava* organo del presidente del consiglio, fa rilevare la necessità in cui fu posta la Bulgaria un anno preciso dalla mobilitazione, di rinunciare fino all'ultima delle sue conquiste: quantunque i nostri nemici, dice il giornale, considerino il nostro paese completamente annientato, il popolo bulgaro non ha mai cessato dall'avere fiducia nei suoi diritti e nella sua potenza.

Esso si prepara dunque ad attingere nuove forze per imporsi.

La Turchia e la Bulgaria hanno concluso la pace, non già per preparare nuove guerre nei Balcani, ma al contrario per assicurarvi la vera pace. La Bulgaria non pensa a provocare alcuno, come non tollererebbe di essere provocata.

Essa spera dunque che le grandi potenze che nell'interesse della pace si sono mostrate esigenti a suo riguardo giungeranno ad imporre ai paesi balcanici il rispetto della nazionalità, altrimenti gli shrapnells non cesseranno di piovere nei Balcani.

La *Vecerna Posta* domanda quale atteggiamento il governo bulgaro conta di assumere di fronte ad imminenti complicazioni.

La Bulgaria è pienamente attaccata alla pace e le sue intenzioni pacifiche devono essere apprezzate al loro giusto valore dalle grandi potenze.

Essa spera sempre che l'ingiustizia commessa a Bucarest sia riparata; tuttavia se per una ragione qualsiasi questa speranza non si realizzasse, il governo deve cercare i mezzi di difendere gli interessi della Bulgaria.

Il momento è dei più vantaggiosi, e sarebbe un delitto di lesa patria se non se ne approfittasse.

In un articolo firmato dal generale Vasoff il «Mir», organo di Guescioff, tiene un linguaggio identico ed invita il governo a non lasciare sfuggire l'attuale prezioso momento.

I popoli che in simili circostanze non trovano in essi l'energia necessaria per compiere lo sforzo supremo, sono indegni di vivere.

BELGRADO, 1 — I giornali segnalano una agitazione alla frontiera bulgara la quale prelude un movimento di comitadjis.

Si segnala che continua ad essere inviato materiale da guerra in Bulgaria.

Anche ieri sono passati ad Orsova due barconi carichi di munizioni.

Il delegato francese è sempre in ritardo

MONASTIR, 1 — La commissione internazionale per la delimitazione della frontiera meridionale albanese attende l'arrivo, che è imminente, del delegato francese per partire all'interno e incominciare i suoi lavori.

L'azione febbrile della Serbia per frenare il moto albanese

BELGRADO, 1 — Le truppe serbe iniziarono oggi le operazioni per occupare Piskopeia e disimpegnare Prizrend.

Si attende oggi il risultato dell'azione.

Sebbene il governo non preveda pericoli da parte della Bulgaria, si presero misure ugualmente destinate a fronteggiare ogni eventualità.

Parte delle truppe mobilitate con considerevoli forze di artiglieria sono incaricate di fronteggiare il confine serbo-bulgaro.

Il governo ritiene che le ostilità si limiteranno a qualche movimento dei comitadjis bulgari che a quanto sembra sarà facile reprimere.

BELGRADO, 1 — L'esercito serbo entrò ieri mattina a Dibra e Ochirda. Nei dintorni di Vranychte vi furono piccoli combattimenti contro gli arnauti.

Il Re dette il gradimento alla nomina del ministro d'Inghilterra a Belgardo Carlo Luigi Desgray.

Il piano di guerra degli albanesi

VIENNA, 1 — Il *Ueues Wiener Tagblatt* ha da Belgrado:

Questi circoli militari sono stati informati circa le operazioni militari albanesi.

Questi si propongono di avanzare in tre direzioni.

La maggior parte di quelli che si trovano nella città e dietro Dibra avanzano contro Gartzigar.

Il secondo gruppo, cioè quello di Okrida cerca di impadronirsi di Monastir, mentre il terzo gruppo che è il più piccolo cerca di giungere a Prinzrend.

Lo stesso giornale ha da Belgrado: Le notizie circa la nuova campagna sono molto discordi e in contraddizione tra di loro.

Pare però accertato che le truppe serbe non hanno finora da segnalare notevoli successi.

Il Principe ereditario Alessandro il quale come è stato annunziato giunse a Belgrado ieri sera, si recò direttamente al Konack dove nonostante l'ora avanzata era atteso dal Re.

Un' intervista con Essad Pascià sulla situazione in Albania

VIENNA, 1. — Il corrispondente della *Neue Freie Presse* ha intervistato Essad Pascià sulle sue intenzioni. Questi nella sua risposta ha affermato che gli albanesi sono d'accordo per chiedere riforme radicali. Dodici distretti esigono che la sede del governo sia trasferita a Durazzo e domandano la formazione di un gabinetto responsabile e l'immediata nomina di un principe. Essi esigono inoltre che il Governo di Vallona renda conto dettagliatamente alla nazione della sua gestione e non accordi alcuna concessione agli stranieri prima dell'arrivo del principe. Le trattative di conciliazione di Essad Pascià e di Ibrahim bey sarebbero dunque fallite.

Per un accordo turco-francese?

COSTANTINOPOLI, 1 — Il consiglio dei ministri dopo aver esaminato il progetto di accordo turco-francese preparato da Djavid bey a Parigi ha incaricato una commissione composta del ministro Talaat bey e Mahmud bey di studiare le questioni relative a tale progetto di accordo. La commissione ha tenuto una seduta nel pomeriggio.

Il terribile eccidio di Landreau

PARIGI, 1. — I giornali ricevono da Nantes particolari raccapriccianti sull'eccidio della famiglia Mabit a Basbriage.

Stamane i vicini, sorpresi di non vedere uscire, come il solito, Mabit, il capo della famiglia massacrata, si recarono alla sua casa ed entrarono nel tinello. Quivi giaceva in un lago di sangue il cadavere del Mabit, quasi decapitato.

Entrato poi nella cucina e nella camera ove il giovane malfattore aveva continuato la carneficina, trovarono gli altri cadaveri. Uno solo dei figli rimase salvo: un ragazzo di quattro anni che dormiva solo. Egli tremava e inebetito dalla paura non poteva articolare parola.

L'assassino, dopo compiuta la strage, si recò dai suoi genitori, ove i gendarmi lo trovarono. Il miserabile non palesò alcun rammarico per i delitti commessi, si dolse anzi, con un cinismo incredibile, di non aver potuto distruggere tutta la famiglia del Mabit.

I gendarmi dovettero sostenere una tremenda lotta per salvare l'assassino dalla folla che voleva linciarlo.

Una disgrazia ferroviaria in Germania

Un morto e nove feriti

BONN, 1. — Il diretto composto di tre vetture che parte da Colonia a mezzanotte e che percorrendo la linea lungo il Reno deve arrivare a Bonn alla stazione di Ellorstrasse, alle 0.40, per causa ancora sconosciute non ha potuto fermarsi in questa stazione e l'ha passata a tutta velocità e si è così trovato lanciato in una stretta curva. I vagoni si sono rovesciati e dei 15 viaggiatori uno è rimasto ucciso e altri 9 feriti fra i quali parecchi gravemente. 3 di essi sono in pericolo di vita. I feriti sono stati trasportati nella clinica chirurgica dell'università.

Il disastro di Cerberè provocato da un'imprudenza

CERBERE, 1. — I lavori di sgombero del quartiere generale sono stati sospesi. Finora sono stati constatati 6 morti, 8 scomparsi, e 16 feriti. Le ricerche continueranno oggi. L'inchiesta sembra confermare che l'esplosione del carburo di calce è dovuto alla imprudenza di una vittima che udendo gridare al soccorso si avvicinò al deposito delle materie esplosive con un lume acceso volendo recare soccorso agli inondati.

La scomparsa misteriosa del dottor Diesel

LONDRA, 1 — Il *Daily Mail* annunzia la sparizione misteriosa del noto inventore dei motori che portano il suo nome: Diesel.

Il dottore ha lasciato Anversa lunedì con il direttore di una officina. Ambedue si recavano a Londra. Quando il piroscafo giunse intorno a Hartwigh non si trovò alcuna traccia del dottore.

Si teme che sia caduto in mare durante la notte.

Una collisione fra due piroscafi sul Danubio

VIENNA, 1. — Il *Neues Wiener Tagblatt* ha da Galatz (Romania) che presso il ponte di Tulcia fra Sulina e Galatz vi sarebbe stata una collisione fra il piroscafo italiano «Labor» carico di carbone ed il piroscafo passeggeri «Bessarabes» appartenente alla società russa di navigazione a vapore. Quest'ultimo sarebbe rimasto tagliato in due. Non vi sono da deplorare vittime umane.

La morte d'un duca francese

PARIGI, 1. — I giornali annunziano la improvvisa morte del duca di Sezènsac in età di 66 anni, che era il capo della casa dei Montesquieu. Il defunto era stato senatore del Gers ed era successo quattro anni or sono al duca di Doudauville nella presidenza dell'Jockeys Club.

Un altro eccidio di giapponesi

PARIGI, 1. — Il *Petit Journal* ha da Shangai: Nelle isole Hawai alcuni soldati degli Stati Uniti avrebbero ucciso parecchie famiglie giapponesi. Il gabinetto di Tokio avrebbe domandato spiegazioni al governo di Washington.

IL CAMBIO

ROMA, 1 — Il cambio per domani è di 101.

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore
Giovanni Minighini gerente respons.
Stabilimento Tipografico Friulano

L'arrivo della salma della signora

Antonietta Croatto vedova Muliaris

anziché oggi, avrà luogo domani venerdì alle ore 16.30 fuori Porta A. L. Moro.

Misfatti inutili

Romanzo di Paul De Garros

— Su questo riguardo, signora, m'è impossibile quest'oggi rispondervi in modo categorico. Può darsi che questo malesere domani sia scomparso, ma può anche darsi che in dichi il principio d'una infermità grave... Comunque, lo ripeto, pel momento non posso ancora pronunciarmi, perchè i sintomi sono tutt'ora troppo vaghi... Tornerò domani sera e potrò dirvi la mia opinione definitiva... Arrivederci, signora.

IV.

Simona Tremorel aveva ventidue anni e si trovava quindi in tutto ilrigoglio della sua meravigliosa bellezza, all'epoca in cui Francis Vernois, venuto a visitare l'amico Oliviero, l'aveva vista per la prima volta.

Quell'affascinante visione lo sconvolse e fece nascere nel suo cuore un amore violento, esclusivo, geloso, assorbente; il giovane studente di medicina, sino a quel giorno lavoratore indefesso, cominciò a trascurare la scuola e le cliniche, non aprì più un libro e divenne affatto indifferente per tutto ciò che non era il suo amore.

Ma un simile stato di cose non poteva prolungarsi.

Egli stesso, fortunatamente, ben lo comprese e così ragionò seco stesso:

«Questo amore spezza ed annichila il mio avvenire... Il solo mezzo che mi possa sollevare è di fargli qualche concessione... Poichè Oliviero continua a ricevermi in casa di sua madre, poichè Simona non mi manifesta alcuna antipatia, non m'è proibito di sperare... — Posso quindi aprirle il mio cuore e farle comprendere che sarei il più felice degli uomini se ella mi accettasse per marito».

E profittò della prima occasione per mettere ad effetto il suo disegno.

Non seppe egli forse esprimersi con tatto? O Simona aveva qualche altro amore per la testa? O, piuttosto, diffidava essa semplicemente di quel giovane, molto distinto senza dubbio, ma sornione, intransigente, autoritario?

Fatto si è che, ascoltatolo impassibilmente, essa fece subito capire al suo adoratore e in modo aperto che egli non aveva nessuna probabilità di ottenere la sua mano.

Vernois, col cuore infranto, scomparve... ma di lì a qualche tempo tornò all'assalto; non sapeva rassegnarsi a considerare definitiva la sua sconfitta. La giovane allora fu costretta a congedarlo e l'uscio della casa d'Oliviero fu chiuso per lui.

Vernois si ritirò esasperato, giurando che, presto o tardi, si sarebbe vendicato.

Qualche settimana dopo, per togliere il pericolo di ogni nuovo tentativo o semplicemente perchè spintavi dal cuore, Simona si fidanzava al visconte De Lovasy il quale crastato, come Tremorel, compagno di studi di Vernois.

Essa ebbe solamente il gravissimo torto di lasciare che, dopo il matrimonio, le relazioni fra suo marito ed il giovane medico continuassero; poichè costui non s'era peritato di presentarsi in casa di Antonio, come se fra lui e la moglie di questi non fosse intervenuto nulla di straordinario.

La giovane sposa aveva voluto senza dubbio, chiudendo gli occhi, dar prova d'indulgenza; oppure aveva temuto di suscitare la gelosia del marito, rivelandogli i vani tentativi di Vernois, e di far nascere un serio conflitto fra loro.

Comunque sia, Francis Vernois continuò ad essere ricevuto in casa dei De Lovasy e, quel ch'è più, era riuscito a diventar il medico della famiglia.

Fu egli stesso che curò Antonio durante la breve e misteriosa malattia, che trasse quest'ultimo così prematuramente alla tomba.

La giovane sposa, la diffidenza della quale era stata assopita dal contegno apparentemente leale e devoto del dottore, non si era opposta.

Ma la morte inaspettata e quasi improvvisa del marito risvegliò subito in lei i sospetti e si pentì amaramente — troppo tardi, purtroppo! — di non aver chiamato un altro medico ad assistere Antonio.

Da quel momento la sua avversione per l'antico adoratore respinto non fece che aumentare e giurò a sè stessa di tenerlo per l'avvenire lontano da sè.

Vernois dal canto suo, non aveva dimenticato nulla del passato; la sua ferita d'amore, o piuttosto, d'amor proprio, lo faceva sempre soffrire crudelmente ed il desiderio di vendicarsi della donna, causa di ciò era in lui ardentissimo.

La visita di Clara Tremorel aprì ai suoi occhi nuovi orizzonti.

(Continua)

I cambi e le borse italiane

Francia (oro) 101.12, Londra (sterline) 25 51, Germania (marchi) 124,91, Austria (corone) 105 92 Pietroburgo rubli) 270 36, Rumenia (lei) —.— Nuova York (dollari) 5 25, Turchia (lire turche) 23 10

Chiusura Borsa di Milano, 1

Rendita: Italiana. 3 1|2 0|0 contanti 98.42, fine ottobre idem 98 40 idem 3.1|2 0|0 98.—.

Azioni: Banca d'Italia 1421. Banca Commer. Ital. 276 —, Credito Ital. 5.2.—, Ferrovie Medit. 14.0.— Naviga. Gen. It. 447.—, Società Veneta 124 65.

Azioni: Londra 15.—, Svizzera 100 80,

Chiusura Borsa di Genova, 1

Rendita: Italiana 3. 1|2 0|0 contanti 98.45. id. id. fine ottobre 98.70 Italiana, 3 1|2 0|0 98 70.

Azioni: Banca d'Italia 1421.— Banca Commer. Ital. 841.25 Credito Ital 543.— Ferrovie Merid. 538 30, id. Medit. 2.5 —, Nav. Gen Ital. 447.—, Raff. Ligure Lombarda 338.—. Acciaierie Terni, 1494 Eridania 666 —, Ansaldo Armstrong e C. 280.—.

Chiusura Borsa di Parigi, 1

Rendita: Francese 3 0|0 97.60, Italiana 3, 1|2 0|0 88.15, Cambio Londra a vista 25.25, Consolidato Inglese 2 3|4 0|0 73 6|8 Obblig. Ferr. Lombarde 267.—, Cambi su Italia 99 1|16 Rendita Turca 85.60 Rend. Russa 4891 43.4 id. 1906 101.95 id. 1900 93.40, Portoghese 64.—, Banca Commerciale 820.—

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine per

Pontebba: L. 5.10, O. 6.5. D 8. 10 A. 10.14, A.15 50. D. 17.15,O. 18.55.

Per Tolmezzo-Villa (partenze Stazione Carnia) 7.41, 9.50, 13.54 (da Tolmezzo 17.11, 19.5

Cormons: O. 5.46, A. 8.19, O. 13. M. 15.45, D. 17.58, D. 18 53, O. 26.6.

Venezia: 4.26. D. 6.55, 8 20, 10.10, D. 11.25, A. 13.10, D. 15.35, A. 17. 22, D. 20.11, L. 21.31.

S. Giorgio N. - Portogruaro - Venezia A. 7, A. 8, M. 13.50 M. 16.10 M 20.14

Cividale M. 6. 8.7, 11.15, 13.30 — 17.45,20.15.

S. Giorgio - Trieste A. 8, A. 13.50, 20.14

Arrivi a Udine da

Pontebba: A. 7.57, D. 11, A. 12.45, D. 19.46, O. 20.57.

Da Villa Santina (arrivi alla Staz. Carnia) 6.40, 9.30, 13.0 (a Tolmezzo) 15.34, 18.53.

Cormons: M. 7.33, D. 9.51, D. 11.7, O. 12.50, A. 15.45, O. 19,41, O. 23.11, 11.

Venezia: A. 4.56, D. 7.51, A. 9.57, A. 12.20, A. 14.58, D. 17.3, D. 18.43, D. 20.11, A. 23.7, A. 3.20.

Venezia-Portogruaro S. Giorgio: M. 7.27, A. 9.33, 12,56, 17.38, 21.58.

Cividale: 7,34 9.28, 12,52, 15.20 19.30, 21.53.

Trieste-S. Giorgio 9.33, 12.56, 17.38, 21.58.

Tram Udine S. Daniele

Da Udine (P. Gemona) 8.36 - 11.41 - 15.16 - 18.31

A S. Daniele. 10.7 - 13.12 - 16.47 - 20.2

Da S. Daniele. 7. - 11.4. - 13.35 - 17.54

A Udine (P. Gemona) 8.31 - 12.35 - 15.6 - 19.25

Inserzioni a pagamento

Rivolgersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI e C.

UDINE, Via della Posta 7. — ALESSANDRIA, Corso Roma 51 — ANCONA, Corso Giuseppe Mazzini 38 — BARI, Via Andrea da Bari 45 = BERGAMO, Viale Stazione 20 = BRESCIA, Via Trieste (Palazzo Credito Agrario = CREMONA, Via Guarneri = FIRENZE, Piazza S. M. Novella, 10 = GENOVA, Piazza Fontane Marose = LIVORNO, Via Vittorio Emanuele 64 = MILANO, Via S. Paolo 11 = NAPOLI, via Galleria 2 e 4 = PADOVA, Corso del Popolo 2 = PISA, Lungarno Gambacorti 7 = ROMA, Via di Pietra 91 = VERONA, Via Vallcolo ... 6 = PARIGI, Rue Perdonet 14 = FRANCOFORTE = LONDRA = BERLINO = VIENNA = ZURIGO.

INSERZIONI A PAGAMENTO

IV pagina divisa in 8 colonne L. 0.50. III pagina L. 1 .0 la linea o spazio di linea misurata a corpo 7; corpo L. 2 per ogni linea contate